

INDAGINE SUL RAPPORTO BANCA – IMPRESA IN PROVINCIA DI VICENZA

SETTEMBRE 2005

© *Associazione Industriali della Provincia di Vicenza – Settembre 2005.*

A cura di Alberto Nardi e Silvia Merlin.

INDICE

1 Premessa	3
2 Struttura del campione.....	4
3 La struttura finanziaria delle imprese.....	7
4 Il mercato del credito ed il rapporto con le banche	9
4.1 La ripartizione delle quote di mercato creditizio in provincia di Vicenza.....	9
4.2 Il grado di soddisfazione nei confronti delle banche	10
4.3 L'andamento del costo del credito.....	11
4.4 Le caratteristiche del rapporto banca-impresa	14
5 Allegato statistico	18
5.1 Informazioni sulle banche – pubblicazioni Banca d'Italia	19
5.2 Impieghi e depositi bancari in provincia di Vicenza	25
5.3 Andamento dell'Euribor 3 mesi/Act365 e del tasso anticipazione crediti (sbf).....	26
5.4 Indicatori economico-finanziari 2003 (elaborazione Neafidi su bilanci PMI).....	27

1 Premessa

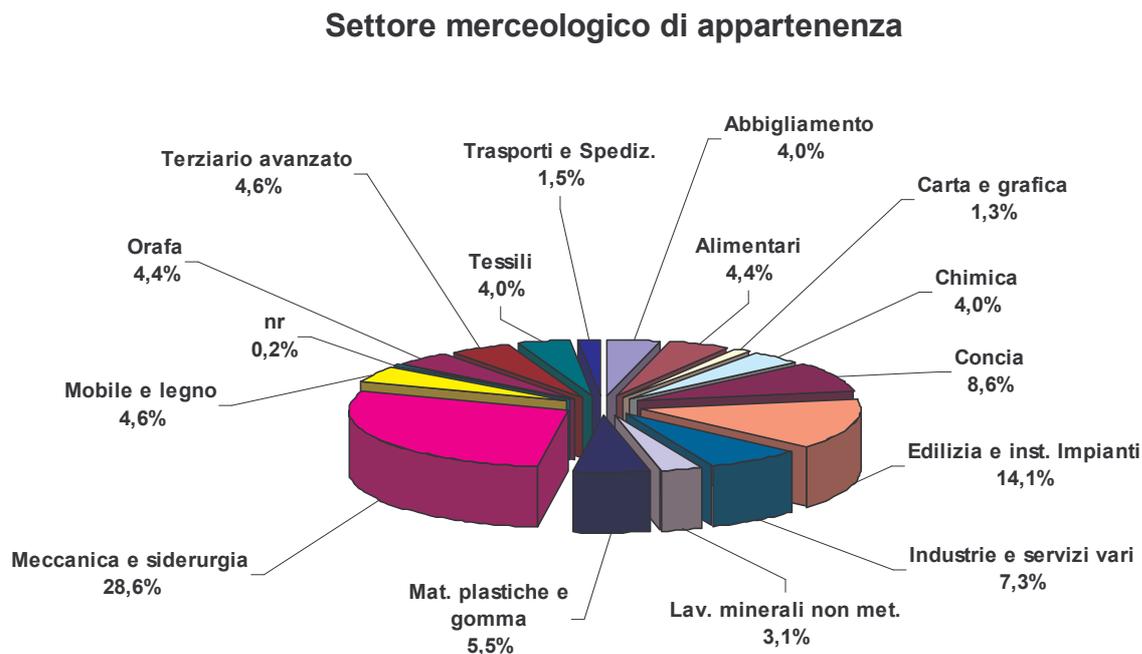
Per ottenere una fotografia aggiornata del mercato creditizio vicentino e verificare la situazione del rapporto banca-impresa il Servizio Finanziario dell'Associazione Industriali ha svolto un'indagine (che assumerà cadenza annuale) rivolta a tutte le aziende associate della provincia.

Il questionario di rilevazione è stato inviato nel mese di maggio 2005 alle aziende iscritte all'Associazione; le risposte valide ottenute ammontano a 455, pari a circa il 20% del totale delle imprese interpellate e possono essere considerate rappresentative della realtà industriale vicentina.

L'indagine ha analizzato, in particolare, la struttura del fabbisogno finanziario delle imprese, l'utilizzo o meno di garanzie concesse da un organismo consortile, le caratteristiche del rapporto banca-impresa e la struttura del mercato creditizio in provincia di Vicenza.

2 Struttura del campione

Per verificare la rappresentatività delle risposte ottenute abbiamo controllato la struttura del campione attraverso l'analisi della composizione per settore economico di appartenenza, per classe d'ampiezza (numero di addetti) e di fatturato (milioni di euro), per grado di internazionalizzazione (incidenza dell'export e quota di produzione all'estero).



Come si può notare dal grafico, le risposte prevalenti riguardano le aziende dei settori meccanico-siderurgico (con una quota del 28,6%), seguito dall'edilizia e installazione impianti (14,1%), dalla concia (8,6%) e dal tessile-abbigliamento (8%).

Settore	%
Abbigliamento	4,0%
Alimentari	4,4%
Carta e grafica	1,3%
Chimica	4,0%
Concia	8,6%
Edilizia e installazione impianti	14,1%

Industrie e servizi vari	7,3%
Lavorazione di minerali non metalliferi	3,1%
Materie plastiche e gomma	5,5%
Meccanica e siderurgia	28,6%
Mobile e legno	4,6%
Orafa	4,4%
Terziario avanzato	4,6%
Tessili	4,0%
Trasporti e Spedizionieri	1,5%
N.R.	0,2%

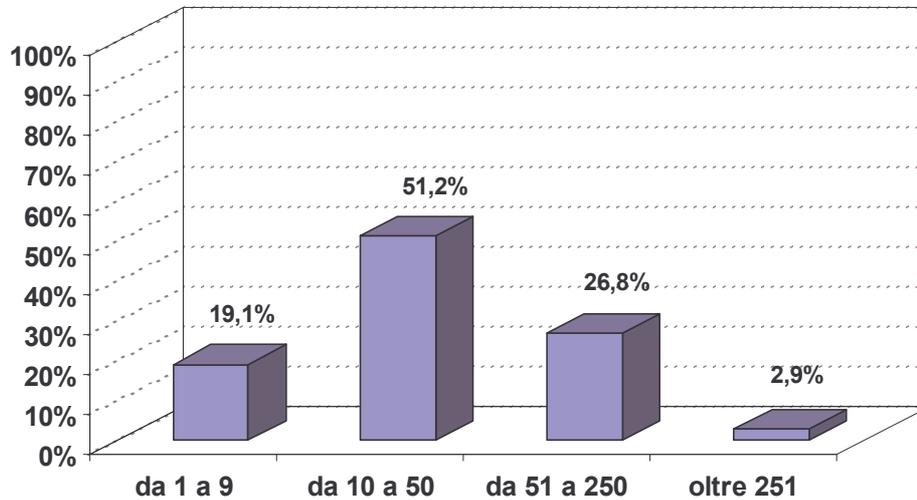
In una precedente indagine sul mercato creditizio, datata gennaio 1992, i quattro settori prevalenti risultavano gli stessi. Questo dato ci conferma che la suddivisione per settore di attività economica è rimasta sostanzialmente invariata nel corso degli anni, come dimostrato anche dai Censimenti Istat 1991 e 2001 delle attività economiche.

Il campione risulta costituito principalmente da imprese di piccola dimensione: il 70,3% ha fino a 50 addetti e quasi la metà (49,2%) fattura fino a 5 milioni di euro.

Il grafico riporta la suddivisione del campione secondo la nuova definizione comunitaria di micro, piccola e media impresa. Il 19,1% è costituito da micro imprese (fino a 9 addetti), il 51,2% da aziende di piccola dimensione (da 10 a 50 addetti), il 26,8% da medie imprese (da 51 a 250 addetti) e solamente il 2,9% è rappresentato da aziende di grande dimensione (oltre 250 addetti).

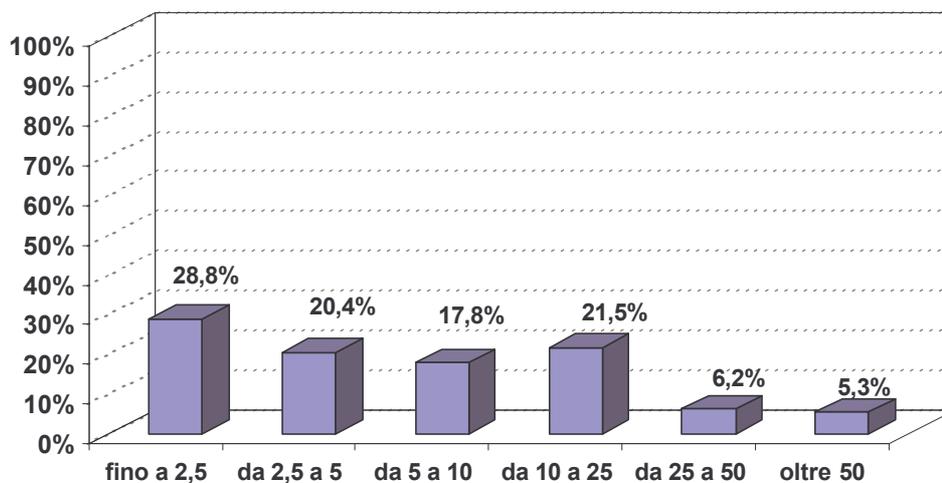
Questi risultati non si discostano molto da quelli rilevati dall'8° Censimento Istat dell'Industria e dei Servizi (anno 2001).

Suddivisione per classe di ampiezza (n° dipendenti)



Il grafico seguente riporta la suddivisione delle aziende per classe di fatturato.

Suddivisione per classe fatturato (milioni di €)



Per quanto riguarda il grado di internazionalizzazione, caratteristica tipica dell'industria vicentina, il 60,4% delle imprese esporta in media il 41,2% del proprio fatturato. Inoltre, negli ultimi anni, si è fatto più consistente il fenomeno della produzione all'estero, che oggi interessa il 9,2% delle aziende (queste imprese mediamente realizzano all'estero il 31,9% della propria produzione).

3 La struttura finanziaria delle imprese

Per valutare la struttura finanziaria delle aziende si sono considerati la durata degli affidamenti (a breve o medio termine), la presenza o meno di garanzie fornite dai Consorzi Fidi (Neafidi) su tali affidamenti e il numero di banche con cui un'impresa lavora.

Dall'indagine condotta risulta prevalente il ricorso al debito bancario a breve termine (68,7%) rispetto a quello a medio termine (31,3%). Il dato coincide con quanto rilevato anche da Neafidi nella propria banca dati dei bilanci delle aziende garantite (66% debiti a breve e 34% debiti a medio- lungo termine).



Inoltre possiamo osservare che:

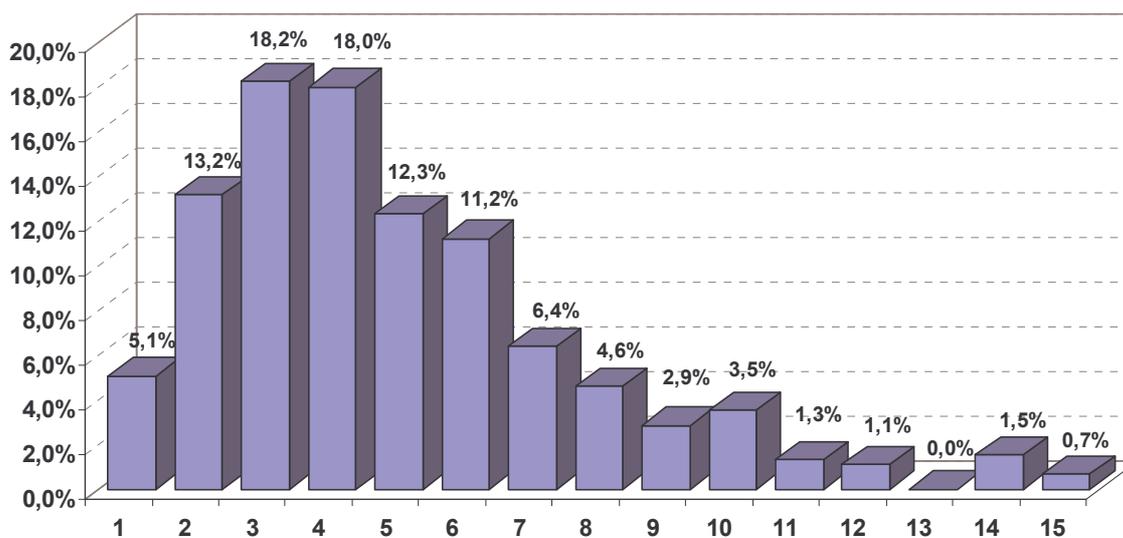
- solo il 24% delle imprese ha una struttura dell'indebitamento bilanciata tra breve e medio termine;
- il 31,9% delle imprese ha affidamenti a breve garantiti da Neafidi.
- il 25,3% delle imprese ha fidi a medio termine garantiti da Neafidi.

L'eccessivo ricorso al credito a breve può rappresentare un vincolo alla crescita dimensionale delle PMI, in quanto denota come la finanza d'impresa sia dominata dal ciclo commerciale e come il ruolo delle banche si limiti molto spesso ad assicurare la continuità nel tempo del sostegno finanziario alla gestione ordinaria delle imprese più che a sostenerne prospetticamente i percorsi strategici di crescita e sviluppo, attraverso interventi di finanza straordinaria e di credito a medio lungo termine.

Negli ultimi anni abbiamo comunque assistito ad un parziale miglioramento di questa situazione, lungo un percorso di riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese che sarà ulteriormente spinto dalle nuove regole di Basilea2.

Il 66,8% delle imprese lavora mediamente con non più di 5 banche (i casi più frequenti riguardano rapporti con 3 (18,2%) e 4 (18%) istituti). Tale risultato non si discosta molto da quello ottenuto in una nostra precedente indagine condotta nel 1992, in cui le aziende affermavano di operare in media con 6 istituti di credito.

N° banche



Generalmente il numero delle banche cresce all'aumentare della dimensione d'impresa: questo consente alle banche una maggiore diversificazione del rischio di credito e alle imprese un aumento della forza contrattuale.

La pratica di negoziare con più banche ha aspetti positivi e negativi: da un lato consente all'azienda di migliorare i prezzi pagati (in termini di tassi, commissioni, spese), dall'altro, però, può comportare un aggravio dei costi (soprattutto tempi di gestione dei rapporti) e rappresentare, quando non è accompagnata da una crescita in termini di fatturato o di capitalizzazione, un segnale di debolezza.

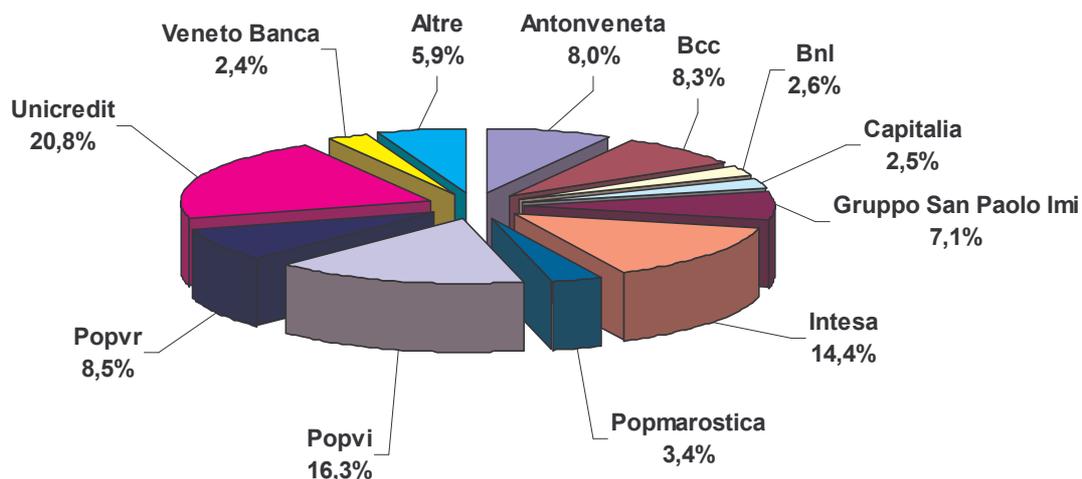
4 Il mercato del credito ed il rapporto con le banche

4.1 La ripartizione delle quote di mercato creditizio in provincia di Vicenza

Nel questionario è stato richiesto alle imprese di indicare i quattro istituti di credito con i quali si hanno i maggiori affidamenti. Sulla base di queste indicazioni abbiamo stimato la ripartizione delle quote del mercato creditizio in provincia di Vicenza.

È risultato che la banca che detiene la maggior quota di mercato in provincia di Vicenza è Unicredit¹ con un 20,8%, seguita dalla Popolare di Vicenza con una quota pari al 16,3%, da Banca Intesa con il 14,4% e dalla Banca Popolare di Verona (8,5%).

Quote di mercato



Seguono, nell'ordine, le Banche di Credito Cooperativo (8,3%), Antonveneta (8%), il Gruppo S. Paolo IMI (7,1%), la Popolare di Marostica (3,4%), la Banca Nazionale del Lavoro (2,6%), Capitalia (2,5%), Veneto Banca (2,4%) e altri Istituti di credito che per semplicità abbiamo raggruppati in "Altre Banche"².

Secondo i dati pubblicati sul Bollettino Statistico trimestrale della Banca d'Italia di marzo 2005 (vedi allegato statistico par. 5.1), il numero di sportelli bancari in provincia di Vicenza ha raggiunto le 607

¹ Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa.

² In "Altre banche" abbiamo raggruppati: Carige, Credito Bergamasco, Credito Valtellinese, Credem, Deutsche B., Hypo, Monte dei Paschi di Siena, Popolare Italiana, Popolare di Milano, Unipol,

Banco di Brescia, Artigianato e Industria, Fortis Bank, Banca Sella, Bank of Tokyo, Popolare di Bergamo, Popolare di Sondrio, Banco Desio.

unità, con un incremento dell'1,3% rispetto a marzo 2003, valore leggermente inferiore a quello del Veneto che è cresciuto dell'1,9% negli ultimi tre anni. Vicenza, dopo Verona e Treviso, è la provincia con maggior consistenza di sportelli, seguita da Padova.

Altro dato che esprime l'attività svolta dal sistema bancario è quello relativo agli impieghi e ai depositi (vedi allegato par 5.2).

L'ammontare degli impieghi bancari a dicembre 2004 è risultato pari a 21.468 milioni di euro, evidenziando un significativo incremento rispetto all'anno precedente (+2,1%), nonostante la difficile congiuntura economica. I depositi sono risultati pari a 9.439 con un incremento del 9,1% rispetto all'anno precedente.

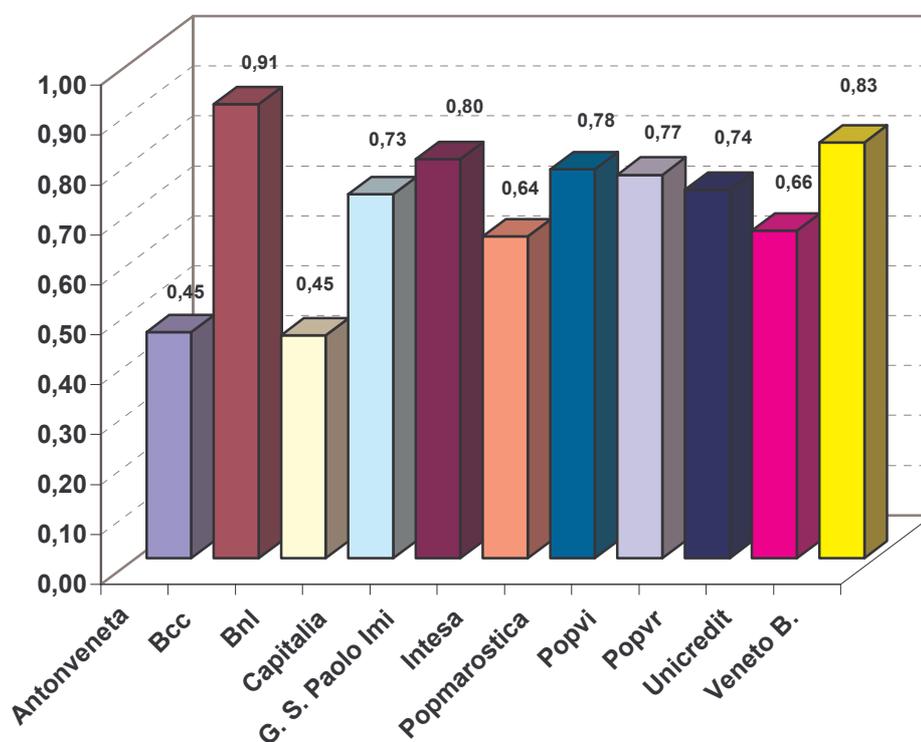
4.2 Il grado di soddisfazione nei confronti delle banche

Dopo aver determinato la ripartizione delle quote di mercato, abbiamo richiesto alle aziende di indicare, in ordine di importanza, il nome dei primi tre istituti bancari con cui ritengono di lavorare meglio, al fine di stimare il loro grado di soddisfazione.

È risultato che il primo posto è occupato dalle Banche di Credito Cooperativo (BCC) con un grado di soddisfazione pari a 0,91, Veneto Banca con 0,83, il Gruppo S. Paolo IMI con 0,80, seguite, in ordine decrescente dalla Popolare di Marostica (0,78), Popolare di Vicenza (0,77), Popolare di Verona (0,74) e Capitalia (0,73).

Il grado di soddisfazione è stato ottenuto come rapporto tra la somma delle aziende che hanno inserito quell'istituto tra i primi 3 in termini di miglior lavoro e la somma delle aziende che hanno inserito quell'istituto tra i primi 4 con i quali hanno i maggiori affidamenti.

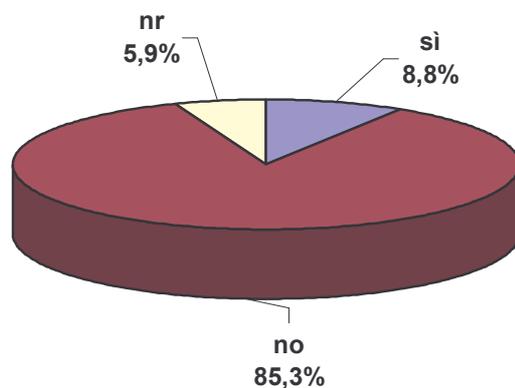
Grado di soddisfazione



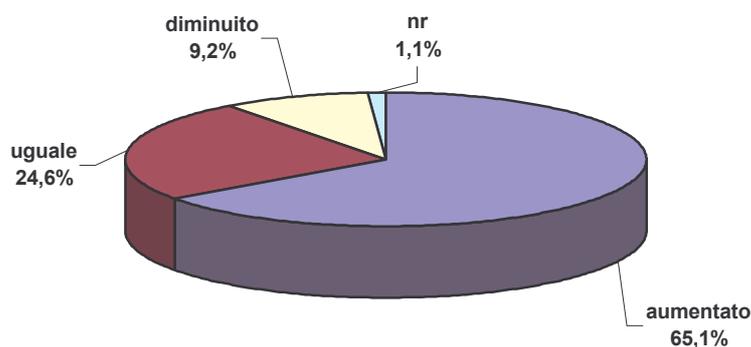
4.3 L'andamento del costo del credito

Nel periodo da maggio 2004 a maggio 2005 le banche non hanno complessivamente ridotto gli affidamenti alle imprese (soltanto l'8,8% di queste dichiara di avere subito una riduzione), ma è aumentato il costo effettivo del credito bancario per il 65,1% degli intervistati, mentre è risultato in calo nel 9,2% dei casi.

Riduzione affidamenti



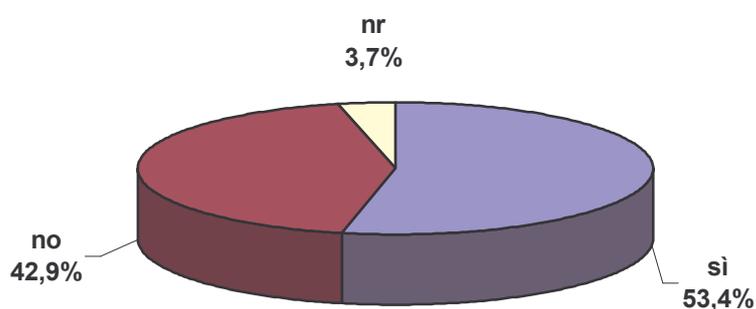
Costo del credito bancario



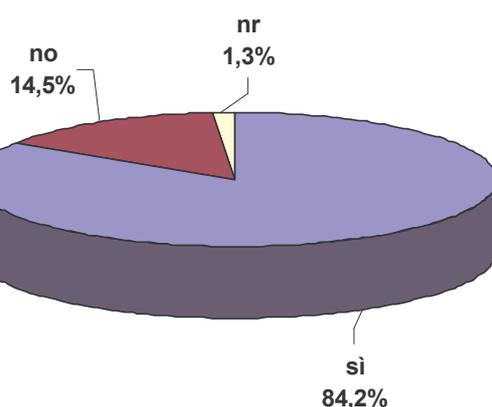
Questo aumento si è verificato sia in termini di maggiori interessi, per il 53,4% delle aziende, sia in termini di maggiori spese e commissioni, per l'84,2% delle imprese.

Come riportato nella tabella 5.3 dell'allegato statistico, da maggio 2004 a maggio 2005, l'euribor 3 mesi ha mostrato un andamento sostanzialmente stabile (dal 2,113 al 2,156%), mentre il tasso SBF è passato dal 2,55% di maggio 2004 al 2,93% di maggio 2005 (incremento parzialmente recuperato nel mese di giugno 2005).

Aumento interessi



Aumento delle spese bancarie

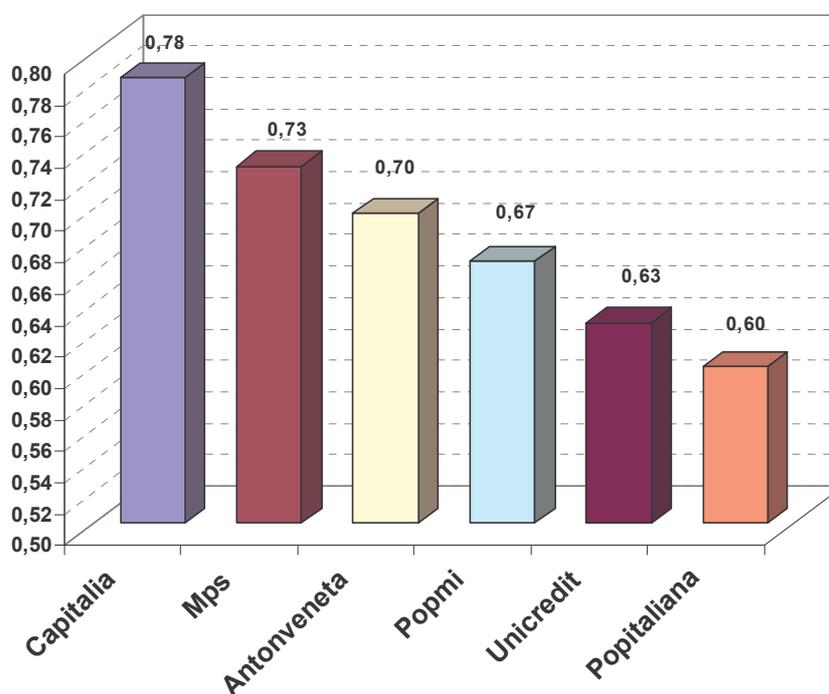


Le banche che hanno maggiormente aumentato il costo del denaro sono risultate, nell'ordine:

- 1- Capitalia (con un valore pari a 0,78);
- 2- Monte dei Paschi di Siena (0,73);
- 3- Antonveneta (0,70);
- 4- Unicredit (0,63).

Questo risultato è stato ottenuto rapportando la somma delle aziende che hanno inserito quell'istituto tra quelli che hanno maggiormente aumentato il costo del credito alla somma delle aziende che hanno inserito quell'istituto tra i primi 4 con i quali hanno i maggiori affidamenti.

Banche che hanno aumentato il costo del credito



4.4 Le caratteristiche del rapporto banca-impresa

Il rating

Per quanto riguarda lo scambio di informazioni tra banca e cliente, abbiamo ritenuto importante chiedere alle aziende se siano informate sul proprio rating, ossia quella lettera (o numero) che sinteticamente esprime il grado di rischio dell'impresa.

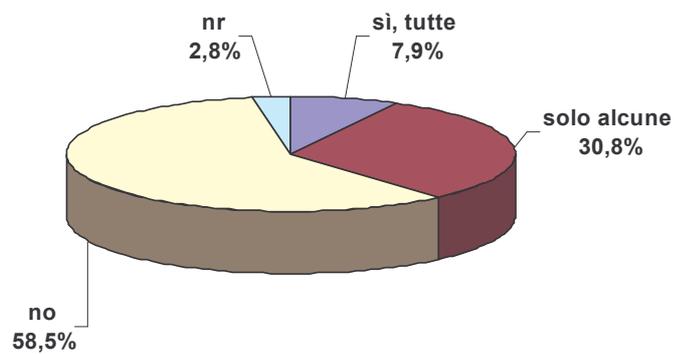
Questo aspetto è di fondamentale importanza con l'entrata in vigore (a partire dal 2007) del nuovo Accordo di Basilea 2, che sostituirà quello attuale, modificando la normativa sull'adeguatezza patrimoniale delle banche.

È importante che già ora le imprese conoscano i criteri di valutazione che verranno adottati dalle banche. In particolare, è necessario che le imprese inizino a prepararsi per tempo, adeguandosi alla "cultura del rating", che implica un approccio innovativo del rapporto banca-impresa, fatto di trasparenza e collaborazione da parte di entrambi i soggetti.

Il rating diventerà una variabile importante per regolare l'accesso al credito, il relativo costo e per la valutazione delle prospettive di crescita.

Dalla nostra analisi è risultato che il 58,5% delle imprese non conosce i propri rating bancari. Soltanto il 7,9% delle aziende risulta avere conoscenza del rating assegnato da tutte le banche con cui lavora.

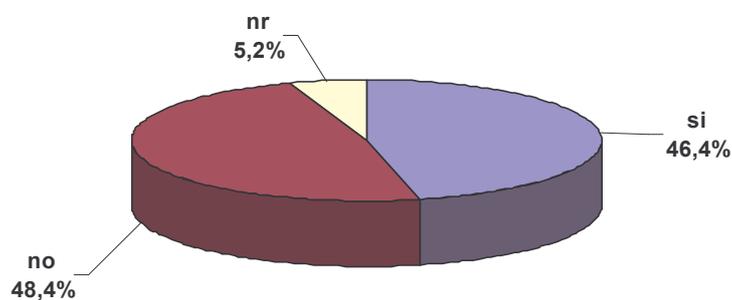
Comunicazione rating



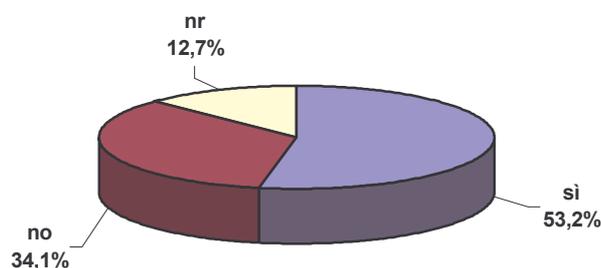
Le garanzie

Per quanto riguarda le garanzie che assistono le linee di credito, il 48,4% delle aziende ancora non redige un prospetto riepilogativo delle garanzie prestate e il 34,1% ritiene eccessive le garanzie richieste.

Compilazione del prospetto riepilogativo delle garanzie prestate



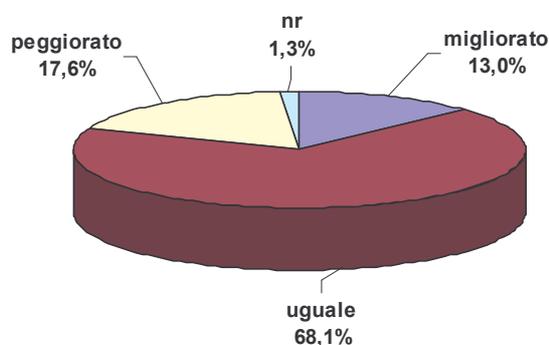
Adeguatezza garanzie prestate



Gli aspetti da migliorare

Negli ultimi 12 mesi il 17,6% delle aziende denuncia un peggioramento del rapporto con gli istituti bancari, contro un 13% che evidenzia un miglioramento.

Rapporto con l'istituto bancario



In particolare, gli aspetti da migliorare riguardano principalmente la chiarezza dei contratti, il rispetto delle condizioni pattuite, la rapidità e precisione nell'eseguire gli ordini, un maggior rapporto interpersonale ed una più articolata visione della struttura e delle prospettive dell'azienda.

In questo contesto i nuovi sistemi di rating potrebbero rischiare di "personalizzare" ulteriormente il

rapporto banca-impresa, legando in modo automatico entità e costo del credito a parametri esclusivamente numerici. Per evitare questo è necessario uno sforzo sia da parte delle banche che da parte delle imprese.

Queste ultime, in particolare, dovranno essere in grado sempre più di esplicitare, anche attraverso un business plan, le proprie strategie di presenza sul mercato e di sviluppo.

5 Allegato statistico

5.1 Informazioni sulle banche – pubblicazioni Banca d'Italia (Bollettino statistico marzo 2005)

B.1.5.1

BANCHE E SPORTELLI

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Marzo 2005		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a.	TOTALE	780	31.088	243	23.853
b.	PIEMONTE	30	2.548	20	2.332
	Alessandria	2	290	2	285
	Asti	1	151	1	141
	Biella	2	128	2	128
	Cuneo	13	485	5	376
	Novara	1	197	1	170
	Torino	10	1.084	9	1.047
	Verbano-Cusio-Ossola	1	81	–	54
	Vercelli	–	132	–	131
c.	VALLE D'AOSTA	2	97	–	78
	Aosta	2	97	–	78
d.	LIGURIA	7	921	5	817
	Genova	5	501	3	431
	Imperia	–	113	–	102
	La Spezia	1	131	1	126
	Savona	1	176	1	158
e.	LOMBARDIA	178	5.965	75	4.406
	Bergamo	16	651	5	516
	Brescia	19	828	7	604
	Como	3	337	–	240
	Cremona	8	258	2	179
	Lecco	3	214	–	128
	Lodi	5	133	1	63
	Mantova	5	313	2	255
	Milano	115	2.350	56	1.774
	Pavia	–	317	–	269
	Sondrio	4	121	2	29
	Varese	–	443	–	349
f.	TRENTINO-ALTO ADIGE	112	923	7	293
	Bolzano	57	407	2	145
	Trento	55	516	5	148
g.	VENETO	57	3.292	10	2.090
	Belluno	1	193	–	130
	Padova	11	580	2	431
	Rovigo	5	173	–	120
	Treviso	9	621	2	359
	Venezia	6	477	2	342
	Verona	13	641	4	374
	Vicenza	12	607	–	334

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	3.644	440	3.487	60	104	5.917
1	75	9	138	-	3	660
-	4	-	1	-	-	92
-	2	-	8	-	-	61
-	-	-	-	-	-	40
-	1	8	108	-	-	151
-	27	-	-	-	-	61
-	14	1	20	-	3	182
1	26	-	1	-	-	29
-	1	-	-	-	-	44
-	-	2	19	-	-	36
-	-	2	19	-	-	36
-	85	1	17	1	2	132
-	66	1	2	1	2	51
-	4	-	7	-	-	22
-	3	-	2	-	-	25
-	12	-	6	-	-	34
7	901	49	599	47	59	1.153
1	29	10	106	-	-	187
1	65	11	157	-	2	180
-	57	3	40	-	-	98
-	17	6	62	-	-	88
1	66	2	20	-	-	65
1	34	3	36	-	-	46
-	28	3	30	-	-	69
1	400	11	119	47	57	183
-	29	-	19	-	-	100
2	90	-	2	-	-	43
-	86	-	8	-	-	94
1	103	102	520	2	7	302
1	67	52	189	2	6	111
-	36	50	331	-	1	191
5	670	41	528	1	4	552
-	42	1	21	-	-	59
1	46	8	102	-	1	101
-	3	5	50	-	-	47
1	153	6	109	-	-	95
-	76	4	59	-	-	44
1	178	7	86	1	3	95
2	172	10	101	-	-	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	918	7	638
Gorizia	5	108	–	70
Pordenone	3	216	1	152
Trieste	3	139	1	118
Udine	14	455	5	298
i. EMILIA ROMAGNA	56	3.240	26	2.337
Bologna	15	761	8	546
Ferrara	3	214	2	187
Forlì	11	313	4	204
Modena	6	467	4	305
Parma	2	332	2	273
Piacenza	3	207	–	140
Ravenna	5	316	3	259
Reggio Emilia	5	375	2	263
Rimini	6	255	1	160
l. MARCHE	28	1.085	8	904
Ancona	11	339	4	290
Ascoli Piceno	6	240	2	205
Macerata	3	220	–	189
Pesaro e Urbino	8	286	2	220
m. TOSCANA	61	2.267	22	1.835
Arezzo	4	210	–	136
Firenze	16	629	8	515
Grosseto	4	137	–	105
Livorno	3	183	1	161
Lucca	5	250	3	223
Massa Carrara	2	100	1	98
Pisa	7	252	3	211
Pistoia	8	171	1	126
Prato	2	134	1	119
Siena	10	201	4	141
n. UMBRIA	13	532	8	479
Perugia	10	411	6	363
Terni	3	121	2	116
o. LAZIO	65	2.469	27	2.018
Frosinone	6	175	1	127
Latina	6	165	1	123
Rieti	2	83	1	64
Roma	44	1.855	23	1.558
Viterbo	7	191	1	146
p. ABRUZZO	13	630	5	563
Chieti	4	168	2	158
L'Aquila	2	146	1	124
Pescara	2	154	1	136
Teramo	5	162	1	145

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	86	16	192	1	2	175
-	4	5	33	-	1	21
-	27	2	37	-	-	38
-	10	1	10	1	1	5
1	45	8	112	-	-	111
5	574	25	327	-	2	328
-	113	7	100	-	2	58
-	11	1	16	-	-	26
-	39	7	70	-	-	30
2	153	-	9	-	-	47
-	53	-	6	-	-	46
2	59	1	8	-	-	40
-	16	2	41	-	-	18
-	89	3	23	-	-	45
1	41	4	54	-	-	18
-	31	20	150	-	-	215
-	7	7	42	-	-	48
-	3	4	32	-	-	59
-	3	3	28	-	-	49
-	18	6	48	-	-	59
3	178	36	250	-	4	276
2	56	2	17	-	1	38
-	48	8	63	-	3	44
-	6	4	26	-	-	28
-	10	2	12	-	-	20
-	9	2	18	-	-	29
-	1	1	1	-	-	15
1	19	3	22	-	-	38
-	10	7	35	-	-	22
-	5	1	10	-	-	6
-	14	6	46	-	-	36
-	17	5	36	-	-	85
-	17	4	31	-	-	53
-	-	1	5	-	-	32
6	250	24	183	8	18	266
2	31	3	17	-	-	62
1	31	4	11	-	-	30
-	11	1	8	-	-	32
2	166	11	113	8	18	85
1	11	5	34	-	-	57
-	6	8	61	-	-	171
-	1	2	9	-	-	54
-	2	1	20	-	-	44
-	3	1	15	-	-	30
-	-	4	17	-	-	43

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	3	140	–	113
Campobasso	3	107	–	86
Isernia	–	33	–	27
r. CAMPANIA	32	1.550	7	1.328
Avellino	4	125	1	90
Benevento	3	82	1	64
Caserta	4	196	2	179
Napoli	6	801	3	743
Salerno	15	346	–	252
s. PUGLIA	31	1.364	5	1.013
Bari	16	586	1	427
Brindisi	2	118	–	89
Foggia	3	243	2	182
Lecce	5	253	2	187
Taranto	5	164	–	128
t. BASILICATA	7	242	1	166
Matera	3	83	1	67
Potenza	4	159	–	99
u. CALABRIA	21	513	2	417
Catanzaro	5	102	–	84
Cosenza	10	194	1	142
Crotone	3	38	1	30
Reggio Calabria	1	138	–	128
Vibo Valentia	2	41	–	33
v. SICILIA	34	1.713	5	1.353
Agrigento	4	169	–	115
Caltanissetta	8	96	–	60
Catania	3	355	1	287
Enna	1	66	–	50
Messina	1	229	–	194
Palermo	11	391	4	336
Ragusa	1	111	–	72
Siracusa	1	117	–	88
Trapani	4	179	–	151
z. SARDEGNA	5	679	3	673
Cagliari	2	273	1	272
Nuoro	–	120	–	120
Oristano	1	83	–	79
Sassari	2	203	2	202

Note:

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
-	13	3	14	-	-	45
-	9	3	12	-	-	33
-	4	-	2	-	-	12
3	108	22	112	-	2	341
-	19	3	16	-	-	54
-	7	2	11	-	-	40
-	11	2	6	-	-	66
3	54	-	2	-	2	85
-	17	15	77	-	-	96
3	262	23	88	-	1	231
2	107	13	51	-	1	47
-	21	2	8	-	-	20
-	54	1	7	-	-	55
1	58	2	8	-	-	82
-	22	5	14	-	-	27
-	47	6	29	-	-	86
-	6	2	10	-	-	24
-	41	4	19	-	-	62
-	11	19	85	-	-	194
-	1	5	17	-	-	39
-	8	9	44	-	-	72
-	-	2	8	-	-	17
-	2	1	8	-	-	46
-	-	2	8	-	-	20
2	226	27	134	-	-	340
1	29	3	25	-	-	40
-	13	8	23	-	-	21
-	57	2	11	-	-	57
-	3	1	13	-	-	19
-	28	1	7	-	-	72
-	27	7	28	-	-	76
1	37	-	2	-	-	12
-	24	1	5	-	-	19
-	8	4	20	-	-	24
-	1	2	5	-	-	329
-	-	1	1	-	-	98
-	-	-	-	-	-	89
-	-	1	4	-	-	58
-	1	-	-	-	-	84

5.2 Impieghi e depositi bancari in provincia di Vicenza¹

Veneto. Impieghi bancari per provincia (consistenze in milioni di euro e var.% sul periodo corrispondente). Anni 2003-2004

PROVINCE	dicembre 2003	dicembre 2004	var. %
Verona	17.025	18.548	8,9
Vicenza	21.019	21.468	2,1
Belluno	3.381	3.336	-1,3
Treviso	20.676	22.507	8,9
Venezia	15.180	16.034	5,6
Padova	18.012	19.511	8,3
Rovigo	3.466	3.640	5,0
VENETO	98.759	105.044	6,4
ITALIA	1.089.814	1.150.364	5,6

Gli impieghi sono comprensivi delle sofferenze

Fonte: Segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia. Dati riferiti alla residenza della controparte

Veneto. Depositi bancari per provincia (consistenze in milioni di euro e var.% sul periodo corrispondente). Anni 2003-2004

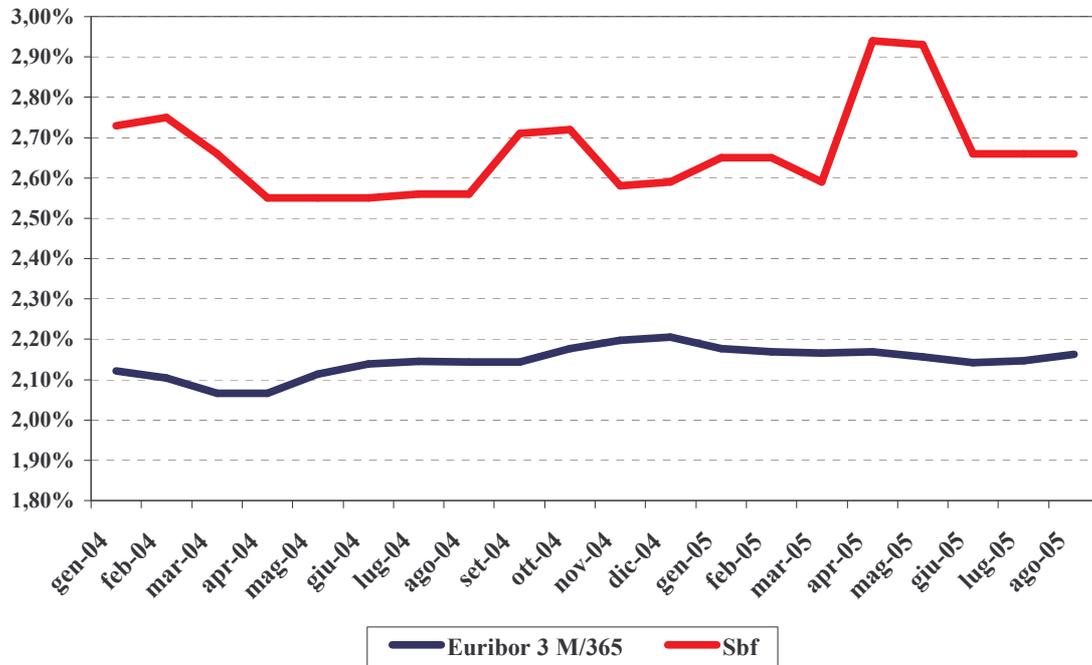
PROVINCE	dicembre 2003	dicembre 2004	var. %
Verona	9.398	9.677	3,0
Vicenza	8.651	9.439	9,1
Belluno	1.754	1.841	5,0
Treviso	8.605	9.442	9,7
Venezia	7.989	8.546	7,0
Padova	10.665	11.641	9,2
Rovigo	2.252	2.332	3,6
VENETO	49.314	52.918	7,3
ITALIA	611.489	644.480	5,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia. Dati riferiti alla residenza della controparte

¹ Fonte: Unioncamere del Veneto su dati Banca d'Italia: "Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 2004", pp 373-374

5.3 Andamento dell'Euribor 3 mesi/Act365 e del tasso anticipazione crediti (sbf)

Euribor 3M/365 e Sbf



Fonte: - Euribor: media mensile dei dati pubblicati sul Sole 24 Ore
- Sbf: nostra elaborazione

5.4 Indicatori economico-finanziari 2003 (elaborazione Neafidi su bilanci PMI)

Settore	Generale					
	Esercizio 2001		2002		2003	
IMPIEGHI		%		%		%
Imm.ni tecniche	1.830.702	40,2%	1.947.747	39,5%	2.013.083	37,7%
Imm.ni finanziarie	209.368	4,6%	245.059	5,0%	287.911	5,4%
Oneri pluriennali	172.033	3,8%	189.808	3,8%	218.919	4,1%
Totale imm.ni	2.212.103	48,6%	2.382.614	48,3%	2.519.913	47,2%
Disponibilità	173.648		223.992		299.226	
Magazzino	2.116.454		2.281.829		2.433.623	
Crediti comm.li	3.217.922		3.504.256		3.490.489	
Crediti diversi	537.160		587.963		639.438	
Debiti comm.li	2.284.142		2.489.708		2.455.847	
Debiti diversi	1.060.345		1.175.366		1.179.021	
TFR	358.202		385.309		411.200	
Cap. Circ. Netto	2.342.495	51,4%	2.547.657	51,7%	2.816.708	52,8%
FONTI						
Capitale netto	1.454.535	31,9%	1.618.652	32,8%	1.815.758	34,0%
Utile	116.778	2,6%	135.736	2,8%	42.497	0,8%
Mezzi propri	1.571.313	34,5%	1.754.388	35,6%	1.858.255	34,8%
Debiti finanziari a breve	2.122.532	46,6%	2.281.514	46,3%	2.284.082	42,8%
Debiti finanziari a M/L	860.753	18,9%	894.369	18,1%	1.194.284	22,4%
Mezzi di terzi	2.983.285	65,5%	3.175.883	64,4%	3.478.366	65,2%
Cap. Investito	4.554.598	100,0%	4.930.271	100,0%	5.336.621	100,0%
Squadratura	0		0		0	
Conto economico	2001	%	2002	%	2003	%
Produzione	10.105.915	100,0%	10.461.506	100,0%	10.559.429	100,0%
Consumi	4.839.047	47,9%	4.897.267	46,8%	4.905.841	46,5%
Servizi	2.540.059	25,1%	2.650.307	25,3%	2.688.607	25,5%
Val. Aggiunto	2.726.809	27,0%	2.913.932	27,9%	2.964.981	28,1%
Costo del personale	1.482.637	14,7%	1.569.407	15,0%	1.652.172	15,6%
TFR	77.603	0,8%	83.272	0,8%	86.654	0,8%
MOL	1.166.569	11,5%	1.261.253	12,1%	1.226.155	11,6%
Ammortamenti	340.687	3,4%	352.166	3,4%	357.219	3,4%
Godimento beni di terzi	126.551	1,3%	177.786	1,7%	211.770	2,0%
Leasing	86.541	0,9%	88.025	0,8%	112.797	1,1%
MON	612.790	6,1%	643.276	6,1%	544.369	5,2%
Oneri finanziari	241.921	2,4%	248.400	2,4%	242.517	2,3%
Ris. Gest. Caratt.	370.869	3,7%	394.876	3,8%	301.852	2,9%
Proventi/Oneri diversi	-86.169	-0,9%	-104.569	-1,0%	-87.028	-0,8%
Sopravvenienze	22.141	0,2%	16.942	0,2%	13.538	0,1%
Ris. Ante imposte	306.841	3,0%	307.249	2,9%	228.362	2,2%
Imposte e tasse	190.063	1,9%	171.513	1,6%	185.865	1,8%
Ris. di bilancio	116.778	1,2%	135.736	1,3%	42.497	0,4%
Numero dipendenti	52.992		56.945		58.157	

INDICI				Campione		
	2001	2002	2003	1986		
R.O.E.	23,60	22,51	16,24			
R.O.I.	13,45	13,05	10,20			
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO	1,90	1,81	1,87			
R.O.S.	6,06	6,15	5,16			
ROTAZIONE CAPITALE INVESTITO	2,22	2,12	1,98			
COSTO MEDIO DELL'INDEBITAMENTO	8,11	7,82	6,97			
DURATA MEDIA DEL MAGAZZINO	76	80	84			
DURATA MEDIA DEI CREDITI DI GESTIONE	142	151	153			
DURATA MEDIA DEI DEBITI DI GESTIONE	165	177	175			
DURATA MEDIA DEI CREDITI COMMERCIALI	116	122	121			
DURATA MEDIA DEI DEBITI COMMERCIALI	113	120	118			
CICLO MONETARIO	53	53	63			
PRODUZIONE PER DIPENDENTE	191	184	182			
COSTO PER DIPENDENTE	29	29	30			
VALORE AGGIUNTO PER DIPENDENTE	51	51	51			
IMMOBILIZZ. TECNICHE PER DIPENDENTE	35	34	35			
DEBITI FINANZIARI / FATTURATO	0,30	0,31	0,34			
ATTIVO CIRCOLANTE/PASSIVO CIRCOLANTE	1,11	1,11	1,16			
ATTIVO CIRCOLANTE / FATTURATO	0,62	0,65	0,68			
(MEZZI PROPRI+DEBITI M/L)/IMMOBILIZZ.	1,08	1,09	1,18			
MEZZI PROPRI/TOTALE PASSIVO	0,19	0,19	0,19			
ONERI FINANZIARI/FATTURATO	2,47	2,45	2,69			
CASH FLOW/TOTALE ATTIVO	0,07	0,07	0,05			
ONERI FINANZIARI / PRODUZIONE	2,39	2,37	2,58			
CASH FLOW/TOTALE ATTIVO per M/C/C	0,06	0,05	0,04			
LEVA FINANZIARIA	R.O.E.	23,60	22,51	16,24		
R.O.E. = (R.O.S. x R.C.I.) + ((R.O.I. - C.M.I.) x R.D.I.)						
2001	6,06	2,22	13,45	8,11	1,90	
2002	6,15	2,12	13,05	7,82	1,81	
2003	5,16	1,98	10,20	6,97	1,87	
Compenso amministratori	75541	86686	112811			
Canoni leasing residui	263199	436825	553800			
Prestiti di oro in uso	60077	68640	68252			
Fatturato	9807428	10157109	10133599			
Utili su cambi	17803	21496	21626			
Perdite su cambi	20081	20042	30113			
Saldi attivi di rivalutazione I.342/2000	59152	66033	73231			
Utili ritenuti	27391	68637	86924			
Perdite su crediti	8171	9291	10776			
Ammortamenti anticipati	4267	3816	3644			
Cash flow	550.271	592.760	510.878			
Oneri finanziari / M.O.N.	0,39	0,39	0,45			
Cash Flow / Debiti Finanziari	0,18	0,19	0,15			
Percentuale export	0	0	0			